



Collegio Geometri e Geometri Laureati
di Monza e Brianza

ISCRIZIONE ALBO

**REGOLAMENTO PER L'USO DEL TIMBRO ATTESTANTE
L'ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE DEI GEOMETRI E
GEOMETRI LAUREATI DI MONZA E BRIANZA**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL COLLEGIO GEOMETRI E
GEOMETRI LAUREATI DI MONZA E BRIANZA IN DATA 26.02.2009

- Visto il D.L.L. 23/11/1944 n. 382 che istituisce gli Ordini ed i Collegi delle Professioni tecniche;
- Visto il R.D. 11/02/1929 n. 274 che approva il Regolamento per la professione di Geometra;
- Vista la Legge 25/04/1938 n. 897 sulla obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo Professionale;
- Vista la Legge 24/10/1955 n. 990 che istituisce la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Geometri;

DELIBERA

di approvare il seguente Regolamento per l'uso del Timbro per l'esercizio della professione di Geometra.

ARTICOLO N. 1

Ogni elaborato tecnico redatto dal Geometra richiesto da privati o Enti Pubblici dovrà essere autenticato con l'apposizione di un timbro professionale ad inchiostro indelebile attestante che il firmatario possiede i requisiti di cui alle leggi in premessa, per l'esercizio della professione di Geometra.

ARTICOLO N. 2

Il timbro recherà il nome e cognome del Geometra e il numero di iscrizione all'Albo.

ARTICOLO N. 3

Il timbro sarà assegnato a titolo gratuito dal Collegio in dotazione al Geometra che abbia ottenuto i requisiti per l'esercizio della libera professione. Il Geometra, all'atto del ritiro del timbro, dovrà rilasciare ricevuta.

ARTICOLO N. 4

Nel caso in cui il Geometra rassegni le dimissioni dall'Albo, chieda il trasferimento ad altro Collegio, venga sospeso o cancellato dall'Albo in seguito a provvedimento disciplinare, dovrà restituire immediatamente il timbro. In caso di smarrimento o furto del timbro il Geometra dovrà farne immediata denuncia all'autorità di Pubblica Sicurezza. Una copia della denuncia dovrà essere consegnata al Collegio che rilascerà un duplicato del timbro previo pagamento delle relative spese.

ARTICOLO N. 5

Il Geometra cancellato dall'Albo, che non riconsegna il timbro immediatamente o entro il termine fissato dal Consiglio, sarà diffidato. Del provvedimento sarà data comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed agli Enti ed Uffici interessati. Il Geometra cancellato dall'Albo o sospeso, che continui l'esercizio della professione e faccia uso del timbro, sarà passibile di denuncia all'Autorità Giudiziaria a norma dell'articolo 26 del R.D. 11/02/1929 n. 274.

ARTICOLO N. 6

E' fatto divieto ai Geometri di fornirsi direttamente del timbro di autenticazione o di usare timbri che abbiano caratteristiche simili a quello fornito dal Collegio. L'uso dei timbri che non siano dati in dotazione a norma del precedente articolo 3, sarà considerata infrazione perseguibile con il provvedimento disciplinare previsto dagli articoli 11 e 12 del R.D. 11/02/1929 n. 274.

ARTICOLO N. 7

L'Autorità Giudiziaria, gli Enti ed Uffici Pubblici, comunque preposti alla vidimazione o all'approvazione degli elaborati, saranno invitati ad accertare che gli elaborati stessi siano muniti del timbro attestante il diritto del firmatario all'esercizio della libera professione.

N.B. Ai soli iscritti Albo il timbro non verrà consegnato. Tale rilascio avverrà con l'iscrizione alla Cassa Italiana Geometri.

~*~*~*~*~

**BOLLETTINO UFFICIALE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA N. 15 DEL
15.08.2014**

LIBERE PROFESSIONI

**CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONTINUA AI SENSI DEL D.P.R. 7 AGOSTO 2012, N. 137, ART. 7**

(Delibera del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati n. 6 del 22 luglio 2014)

Il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati (Consiglio Nazionale) considerato quanto segue:

- (1) al fine di garantire la qualità e l'efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività, e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale (D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 1);
- (2) il Codice Deontologico, approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 3 aprile 2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 maggio 2007, n. 121, prevede, all'articolo 23, che l'iscritto deve "svolgere la prestazione

professionale, per il cui espletamento è stato incaricato, nel rispetto dello standard di qualità stabilito dal CNGeGL..." e "mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione professionale attraverso lo svolgimento e la frequenza delle attività di informazione, di formazione e di aggiornamento...";

- (3) la Direttiva Europea n. 2005/36/CE, recepita con Decreto Legislativo del 9 novembre 2007, n. 206, individua nella formazione e istruzione permanente lo strumento per mantenere prestazioni professionali sicure ed efficaci (vedi considerando 39 e articolo 22);
- (4) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (G.U. n. 39 del 15.02.2013), in particolare artt. 1 (oggetto) e 2 (Definizioni);
- (5) la formazione assicura ai professionisti di ogni età e situazione occupazionale, in ottica di pari opportunità, condizioni che facilitano l'apprendimento permanente, al fine di evitare rischi di esclusione sociale e professionale;

Vista la Delibera n. 8 del 28.04.2014 con cui è stato approvato lo schema di Regolamento per la Formazione continua;

Visto il parere favorevole espresso dal Signor Ministro della Giustizia il 19 giugno 2014, protocollo m_dg.GAB.19/06/2014.0021682.U, ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 3;

adotta il seguente Regolamento per la Formazione professionale continua

**ARTICOLO 1
(DEFINIZIONI)**

Ai fini delle presenti Regolamento si applicano le seguenti definizioni:

| | |
|-----------------------|---|
| Professione | Attività, o insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in Ordini o in Collegi, subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità (D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 1, comma 1 lettera a); |
| Professionista | Soggetto iscritto all'Albo del Collegio; |
| Conoscenza | Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro e di studio; |
| Competenza | Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e attitudini personali, sociali e/o metodologie, per ottenere risultati misurabili; |
| Abilità | Capacità di applicare conoscenze e di utilizzare <i>know-how</i> per portare a termine compiti e risolvere problemi; |
| Professionalità | Caratteristica del professionista intesa come competenza qualificata e riconosciuta quale insieme di apparati tecnici e normativi di riferimento, acquisita attraverso un processo di apprendimento prolungato e sistematico; capacità progettuali e pluralità di esperienze che si estrinsecano come pratica organizzativa e capacità realizzative distintive; |
| Modalità propedeutica | Procedura che consente la possibilità di accedere al modulo o sezione successiva mediante superamento di un test auto-valutativo; |

**ARTICOLO 2
(OBBLIGO FORMATIVO)**

1. In attuazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, il presente Regolamento disciplina la Formazione professionale continua degli iscritti all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento professionale.
2. Sono soggetti all'obbligo formativo tutti gli iscritti all'Albo, salvo quanto disposto dall'articolo 13 del presente Regolamento.
3. La violazione dell'obbligo di Formazione continua costituisce illecito disciplinare ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 1.

**ARTICOLO 3
(ATTIVITÀ FORMATIVA)**

1. Gli eventi formativi sono finalizzati a migliorare, aggiornare e/o trasmettere le conoscenze, le abilità e le competenze degli iscritti all'Albo, per esercitare l'attività con la professionalità necessaria a garantire i servizi da prestare alla committenza.
2. Costituiscono eventi formativi le seguenti attività:
 - a) Corsi di formazione e aggiornamento;
 - b) Corsi di formazione previsti da norme specifiche, nei quali possono essere previsti anche esami finali;
 - c) Corsi o esami universitari (di laurea, di specializzazione, di perfezionamento e di master);
 - d) Seminari, Convegni e Giornate di Studio;
 - e) Visite tecniche e viaggi di studio;
 - f) Partecipazione alle Commissioni per gli Esami di Stato per l'esercizio della professione;
 - g) Relazioni o lezioni negli eventi formativi e nell'attività di supporto nell'attività didattica;
 - h) Pubblicazioni, articoli scientifici o tecnico-professionali, pubblicati su riviste a diffusione almeno provinciale;

- i) Il rivestire il ruolo di professionista affidatario ai fini di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca di cui al Testo Unico, D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167, articolo 5, (apprendistato);
 - j) Frequenza a Corsi di alta formazione post secondaria compresa Istruzione Tecnica Superiore (ITS) nelle discipline tecnico scientifiche, di cui al successivo comma del presente articolo;
 - k) Il rivestire il ruolo di professionista affidatario ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 6, comma 3 il cui tirocinante ha effettuato l'intero tirocinio professionale, con rilascio del prescritto certificato;
 - l) Attività di docenza.
3. Gli eventi formativi devono comprendere, anche disgiuntamente:
- a) Le discipline tecnico-scintifiche inerenti l'attività professionale del Geometra e Geometra Laureato;
 - b) Le norme di deontologia e orientamento professionale;
 - c) Le altre discipline comunque funzionali all'esercizio della Professione.
4. Per quanto attiene il comma 3, lettera a) del presente articolo, è possibile fare riferimento allo Standard di Qualità della Professione del Geometra e Geometra Laureato approvato dal Consiglio Nazionale.
5. Il Consiglio Nazionale predispose il Sistema Informativo Nazionale sulla Formazione Continua (SINF) al fine di garantire uniformità e trasparenza, nonché la più ampia pubblicità a livello nazionale degli eventi formativi, compresi quelli organizzati da associazioni professionali e soggetti terzi.
6. Il Consiglio Nazionale può organizzare direttamente eventi formativi.

**ARTICOLO 4
(ATTIVITÀ FORMATIVA A DISTANZA)**

1. È ammessa la formazione a distanza (FAD), con modalità approvate dal CNGeGL, per gli eventi di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c) e d) del presente Regolamento, a condizione che sia verificabile l'effettiva partecipazione dell'iscritto e l'acquisizione delle nozioni impartite.
2. È previsto uno specifico sistema di "Formazione a Distanza Qualificata" (FAD-Q) nel caso in cui la modalità di erogazione rispetti tutte le seguenti prescrizioni:
 - a) La piattaforma formativa deve avere i requisiti minimi secondo le Linee guida che saranno emanate dal Consiglio Nazionale;
 - b) I moduli formativi che compongono i corsi devono essere svolti dai discenti in modalità propedeutica, attraverso il superamento di appositi questionari di valutazione intermedi e finali;
 - c) Ogni attività didattica erogata deve essere conservata su un apposito registro dati. Su richiesta del Consiglio Nazionale deve essere fornito il dettaglio delle attività formative condotte da ciascun discente.

**ARTICOLO 5
(ASSOLVIMENTO OBBLIGO FORMATIVO)**

1. L'obbligo della formazione continua decorre dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello di iscrizione all'Albo.
2. Ogni iscritto sceglie liberamente gli eventi formativi da svolgere, in relazione alle preferenze personali nell'ambito di cui all'articolo 3 del presente Regolamento.
3. Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo, ogni iscritto deve conseguire nel triennio almeno 60 (sessanta) CFP.

**ARTICOLO 6
(CREDITO FORMATIVO PROFESSIONALE E ADEMPIMENTO OBBLIGO)**

1. L'unità di misura della Formazione continua è il credito formativo professionale (CFP).
2. Il CFP è connesso alla tipologia di evento formativo ed alla durata dello stesso così come previsto nella Tabella 1 di cui all'articolo 7 del presente Regolamento.

**ARTICOLO 7
(VALUTAZIONE EVENTI FORMATIVI)**

1. La valutazione degli eventi formativi di cui all'articolo 3, comma 2, del presente Regolamento è effettuata secondo i criteri riportati nella tabella che segue:

| EVENTO FORMATIVO | CFP | LIMITI MAX TRIENNALI (CFP) |
|---|--|----------------------------|
| 1 Corsi di formazione e aggiornamento (articolo 3, comma 2, lettere a) e b) | 1 CFP ogni ora | Nessuno |
| 2 Corsi di formazione e aggiornamento FAD (articolo 4, comma 1) | 1 CFP ogni ora | Nessuno |
| 3 Esame nei Corsi previsti da norme specifiche (articolo 3, comma 2, lettera b) | 3 CFP | Nessuno |
| 4 Corsi o esami universitari (articolo 3, comma 2, lettera c) | 8 CFP ogni 1 CFU | Nessuno |
| 5 Corsi di formazione post-secondari (articolo 3, comma 2, lettera j) | 30 CFP | Nessuno |
| 6 Corsi di formazione e aggiornamento FAD-Q (articolo 4, comma 2) | 2 CFP ogni ora | Nessuno |
| 7 Seminari, Convegni, Giornate di studio (articolo 3, comma 2, lettera d) – max 3 CFP per Evento) | 1 CFP ogni 2 ore (con un max di 3 CFP) | 24 CFP |

| | | | |
|----|---|--|--------|
| 8 | Visite tecniche e viaggi di studio (articolo 3, comma 2, lettera e) – max 3 CFP per Evento) | 1 CFP ogni 2 ore (con un max di 3 CFP) | 12 CFP |
| 9 | Commissioni per gli Esami di Stato (articolo 3, comma 2, lettera f) | 6 CFP | 12 CFP |
| 10 | Relazioni o lezioni in eventi formativi (articolo 3, comma 2, lettera g) | Fino a 3 CFP | 18 CFP |
| 11 | Attività di docenza negli eventi formativi (articolo 3, comma 2, lettera l) | 2 CFP ogni ora | 30 CFP |
| 12 | Publicazioni, articoli scientifici o tecnico professionali (articolo 3, comma 2, lettera h) | Fino a 6 CFP | 18 CFP |
| 13 | Attività affidatario (articolo 3, comma 2, lettera k) | 10 CFP ogni Praticante | 20 CFP |
| 14 | Attività affidatario (articolo 3, comma 2, lettera i) | 10 CFP ogni Apprendista | 20 CFP |

I criteri di valutazione, di cui alla tabella 1, sono aggiornati dal Consiglio Nazionale con apposita deliberazione.

2. Ai fini dell'attribuzione dei CFP, tutti gli eventi devono prevedere una percentuale minima di frequenza obbligatoria.
3. Il riconoscimento dei CFP matura nell'anno solare in cui si è concluso l'evento formativo.

**ARTICOLO 8
(CURRICULUM PROFESSIONALE CERTIFICATO)**

1. È istituito il Curriculum Professionale Certificato (CPC) sulla formazione professionale, consultabile on line, che può essere oggetto di divulgazione a terzi, in quanto trattasi di pubblicità informativa che risponde al solo interesse della collettività.
2. Il CPC contiene:
 - a) Gli eventi formativi svolti dal singolo iscritto conformemente al presente Regolamento;
 - b) La formazione e le esperienze maturate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento;
 - c) Le qualifiche professionali acquisite;
 - d) I titoli professionali acquisiti.

**ARTICOLO 9
(COMMISSIONE NAZIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA)**

1. La Commissione nazionale sulla Formazione continua è nominata dal Consiglio Nazionale ed è composta da sette membri, compreso il presidente del Consiglio Nazionale o suo delegato, che la presiede.
2. La Commissione dura in carica per la durata del Consiglio Nazionale e rimane in essere fino alla nomina della nuova Commissione.
3. I compiti della Commissione nazionale formazione professionale continua sono i seguenti:
 - a) Supportare il Consiglio Nazionale nelle attività di promozione, monitoraggio e coordinamento generale;
 - b) Esaminare e istruire le richieste di autorizzazione da parte delle associazioni professionali e soggetti terzi ed esprimere motivato parere al Consiglio Nazionale;
 - c) Certificare, su istanza dell'iscritto, la formazione e le esperienze maturate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento;
 - d) Gestire il CPC attraverso il SINF;
 - e) Svolgere, su mandato del Consiglio Nazionale, attività di vigilanza e di ispezione sugli eventi formativi;
 - f) Predisporre e definire, ai fini dell'uniformità su tutto il territorio nazionale, un piano annuale dell'offerta formativa, individuando i programmi e le caratteristiche descritte nello standard di qualità, dei corsi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), che saranno successivamente pubblicizzati sul SINF;
 - g) Riconoscere e attribuire, su richiesta dei Collegi territoriali, i CFP per gli eventi formativi non previsti nell'articolo 3 del presente Regolamento, comunque ritenuti tali per la professionalità dei contenuti;
 - h) Riconoscere e attribuire, su richiesta del Consiglio Nazionale, i CFP per particolari e specifici eventi formativi, ritenuti tali per la professionalità dei contenuti dell'evento stesso, anche in deroga all'articolo 7, tabella 1, del presente Regolamento.
4. I componenti della Commissione di cui al presente comma 1 che, senza giustificato motivo, non partecipano a tre riunioni consecutive, decadono automaticamente dalla carica.

**ARTICOLO 10
(AUTORIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI
DEGLI ISCRITTI E ALTRI SOGGETTI)**

1. Ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 2, i corsi formativi possono essere organizzati da Associazioni di iscritti e altri soggetti, ivi compresi Enti Pubblici.
2. La domanda di autorizzazione da parte di Associazioni di iscritti o di altri soggetti, ivi compresi Enti pubblici, è compilata direttamente sul SINF e deve contenere, previa verifica del piano annuale dell'offerta formativa, per ogni corso:
 - a) caratteristiche, struttura, certificazione del soggetto proponente;
 - b) titolo;

- c) esauriente descrizione dei contenuti, con specifico riferimento agli obiettivi che si intendono raggiungere in merito alla conoscenza, qualità e abilità;
 - d) materiale didattico previsto;
 - e) durata;
 - f) modalità di svolgimento;
 - g) qualifica e curriculum dei docenti;
 - h) numero massimo dei discenti ammessi;
 - i) eventuali oneri a carico dei partecipanti;
 - j) modalità di verifica della rilevazione dei presenti;
 - k) durata minima di partecipazione ai fini del riconoscimento dei crediti;
 - l) specifiche tecniche per l'eventuale erogazione nella modalità FAD di cui all'articolo 4, comma 1 e FAD-Q di cui all'articolo 4, comma 2;
 - m) altre informazioni ritenute utili.
3. Il Consiglio Nazionale, acquisito il parere della Commissione nazionale formazione professionale continua, di cui all'articolo 9 del presente Regolamento, esprime motivata proposta di delibera e la trasmette al Ministero vigilante, ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 2.
4. Acquisito il parere vincolante del Ministero vigilante, il Consiglio Nazionale delibera e comunica al richiedente l'autorizzazione allo svolgimento del Corso, o il diniego.
5. Il Consiglio Nazionale può stipulare con Associazioni di iscritti o Enti pubblici specifiche convenzioni, volte a semplificare le procedure di autorizzazione e programmare gli eventi formativi, promossi dai predetti soggetti, in un periodo di tempo prestabilito, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7, comma 5, del D.P.R. n. 137 del 2012.

ARTICOLO 11

(COMPITI E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE)

1. Il Consiglio Nazionale indirizza e coordina lo svolgimento della Formazione continua a livello nazionale, in particolare:
 - a) Nomina la Commissione formazione professionale continua di cui all'articolo 9 del presente Regolamento;
 - b) Definisce lo standard di qualità della Categoria professionale;
 - c) Definisce il sistema di qualificazione delle competenze degli iscritti (articolo 8, comma 2, lettera c);
 - d) Istituisce e gestisce il SINF, di cui all'articolo 3, comma 5 del presente Regolamento;
 - e) Autorizza, previo parere vincolante del Ministero vigilante, i soggetti indicati dall'articolo 7, comma 2, del D.P.R. n. 137 del 2012;
 - f) Pubblica sull'Albo Unico, di cui al D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 3, i CPC degli iscritti;
 - g) Definisce e stipula convenzioni con le Università, ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 4, ai fini del riconoscimento reciproco dei crediti formativi professionali e universitari;
 - h) Approva regolamenti comuni, previo parere favorevole dei Ministeri vigilanti, per individuare crediti formativi professionali interdisciplinari, stabilendone il loro valore, ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 4;
 - i) Organizza direttamente eventi formativi, anche in cooperazione o convenzione con altri soggetti;
 - j) Emanava le Linee guida in merito ai requisiti minimi per lo svolgimento dei Corsi con modalità FAD-Q, come previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del presente Regolamento;
 - k) Emanava delibere di attuazione, coordinamento e indirizzo che definiscono modalità, contenuti e procedure di svolgimento delle attività di formazione professionale continua;
 - l) esamina, ai fini del recepimento, le proposte dei Collegi territoriali, di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b).

ARTICOLO 12

(COMPITI E ATTRIBUZIONI DEI COLLEGI TERRITORIALI)

1. I Collegi territoriali, a norma del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7:
 - a) Organizzano le attività formative di cui all'articolo 3, comma 2 del presente Regolamento, lettere a), b), d) ed e);
 - b) Propongono l'organizzazione, per specifiche e motivate esigenze, al Consiglio Nazionale di Corsi di formazione e aggiornamento (articolo 3, comma 2, lettera a e b) non previsti nel piano annuale di formazione;
 - c) Attribuiscono i CFP sul SINF per gli eventi previsti alle lettere a), b), d), e) ed f), dell'articolo 3 del presente Regolamento;
 - d) Attribuiscono i CFP sul SINF, a richiesta dell'iscritto, per gli eventi previsti alle lettere c), g), h), i), j) e k), dell'articolo 3 del presente Regolamento;
 - e) Valutano, su richiesta dell'interessato, gli eventi formativi non previsti nell'articolo 3 del presente Regolamento, comunque ritenuti tali per la professionalità dei contenuti, e propongono alla Commissione il riconoscimento ai fini dell'attribuzione dei CFP;
 - f) Attribuiscono, su richiesta dell'interessato, i CFP per eventi formativi riguardanti Corsi previsti da specifiche normative;
 - g) Verificano e controllano, mediante il SINF, l'assolvimento triennale

dell'obbligo formativo dell'iscritto; nell'ipotesi di inadempimento, sentito prima l'iscritto, se del caso, comunicano l'inosservanza al Consiglio di disciplina;

- h) Deliberano in ordine alle richieste di cui al successivo articolo 13;
 - i) Certificano, a domanda, l'assolvimento dell'obbligo formativo dell'iscritto;
 - j) Rendono note le informazioni essenziali relative all'assolvimento dell'obbligo formativo;
 - k) Possono istituire forme incentivanti o premianti per gli iscritti che abbiano svolto la formazione professionale continua oltre i limiti dei crediti formativi professionali stabiliti dal presente Regolamento;
 - l) Attribuiscono, su richiesta dell'interessato, i crediti formativi professionali interdisciplinari ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 4;
 - m) Registrano sul SINF i crediti formativi degli eventi organizzati sul proprio territorio dai soggetti di cui all'articolo 10 del presente Regolamento;
 - n) Svolgono attività di vigilanza e ispezione sugli eventi formativi organizzati da Associazioni di iscritti e soggetti terzi.
2. I Collegi territoriali possono istituire Commissioni per lo svolgimento delle attività attribuite agli stessi, previste dal presente articolo.
3. I Collegi territoriali sono autorizzati ad accedere al SINF secondo le procedure previste dal Consiglio Nazionale.
4. Gli eventi formativi, organizzati dai Collegi, territorialmente competenti, possono essere realizzati anche in cooperazione o convenzione con altri soggetti, ai sensi del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 5.

ARTICOLO 13

(DEROGHE)

1. Il Consiglio del Collegio territoriale, su domanda dell'interessato, può esonerare con delibera, anche parzialmente, l'iscritto dallo svolgimento dell'attività formativa nei seguenti casi:
 - a) maternità/paternità, sino ad un anno;
 - b) grave malattia o infortunio;
 - c) servizio militare volontario o servizio civile;
 - d) altri casi di documentato impedimento, derivante da accertate cause oggettive e di forza maggiore;
 - e) comprovato assolvimento dell'obbligo di formazione continua, svolto regolarmente in quanto iscritto anche ad altro Ordine/Collegio.

All'esonero temporaneo, di cui ai precedenti punti a), b), c), d), consegue la riduzione del totale dei crediti formativi da acquisire nel corso del triennio, proporzionalmente alla durata dell'esonero.
2. Il CNGeGL, su proposta del Collegio territoriale, può disporre l'esonero temporaneo dell'obbligo formativo per gli iscritti che ricoprono ruoli di rilevante interesse pubblico e di comprovata valenza formativa e professionale.

ARTICOLO 14

(ENTRATA IN VIGORE)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2015.
2. Il presente Regolamento può essere soggetto a revisione secondo quanto previsto dal D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, articolo 7, comma 3.
3. con l'entrata in vigore, il presente Regolamento sostituisce a tutti gli effetti quello approvato dal Consiglio Nazionale con delibera in data 10 novembre 2009 e s.m.i.